

Note barocche Flauto, voce e liuto in Città Alta

«Invito all'allegrezza - Arie, sonate e canzoni tra Seicento e Settecento» è il titolo del quinto appuntamento della II Rassegna «I lunedì dell'Estudiantina» e avrà luogo stasera alle 21 nella Sala P.A. Locatelli di via Arena.

Protagonisti della serata saranno il soprano Veronica Kralova, il flautista Guido Tacchini e Michele Guadalupi, che si alternerà al liuto e alla chitarra barocca. Il concerto propone pagine inedite o poco note della letteratura musicale del Barocco, utilizzando copie storiche di strumenti antichi suonati secondo la prassi esecutiva dell'epoca. *Invito all'Allegrezza*, è il titolo di una delle canzonette tratte dalla raccolta *Scherzi e Canzonette a una e due voci*, pubblicata nel 1622, di Biagio Marini, con le quali si



Michele Guadalupi

aprirà il programma e che presentano i primi esempi di arie e di altre composizioni, in cui la voce «concerta» con altri strumenti. La «canzonetta», nata nella seconda metà del '500 come genere puramente vocale, più leggero rispetto al madrigale, si trasformò, nel secolo suc-

cessivo, in una forma per voce sola accompagnata dalla tiorba, dalla chitarra o comunque da una parte strumentale detta ritornello, che si alterna alle varie strofe del testo cantato. Il tema delle arie concertanti caratterizzerà quindi l'intera serata, comprendendo un arco di un secolo attraverso composizioni, oltre che di Marini, di Monteverdi, di Stefani e di Händel. Saranno anche eseguite composizioni strumentali di autori che operarono a Bergamo, quali Ludovico Roncalli, nato in Città Alta nel 1654, autore di una tra le più importanti opere per chitarra del XVII secolo, e di Maurizio Cazzati, maestro di Cappella della nostra Basilica di S. Maria Maggiore dal 1654 sino al 1657, del quale sarà interpretata la sonata *La Pellicana*. Chiudono il concerto una sonata per flauto e basso continuo di Barsanti, compositore originario di Lucca e attivo soprattutto a Londra, dove nel primo '700 ebbe modo di conoscere proprio il grande Händel, del quale successivamente saranno eseguite due *Arie* per soprano e flauto. ■

Stefano Cortesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA